

CINA

Primi colloqui della delegazione italiana

A pagina 11

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

MEDIO ORIENTE

Nessuna concessione della RAU a Israele

A pagina 12

Clamorosa conferma del marcato spostamento dello Scudo crociato su posizioni più conservatrici

LE LISTE ELETTORALI DELLA DC RIEMPIUTE DI UOMINI DI DESTRA

Dopo lo scandaloso incontro Darida-Almirante, il segretario del MSI elogia la « svolta » di Forlani e l'atteggiamento dei socialdemocratici - Domenica riunione del comitato ristretto per la legge sulla casa - Scambio di battute tra Andreotti e il Partito socialista italiano sulle elezioni per il Quirinale - Conclusione unanime al CC del PSIUP

Un partito all'americana

SE NON FOSSE cosa assai seria e grave vi sarebbe spunto per una commedia, anzi, per una farsa da avanspettacolo. Ci riferiamo allo spettacolo offerto dalle liste della DC per le prossime amministrative parziali. Si vota a Genova: e a Genova la DC mette in testa alla lista quell'on. Cattanei che è presidente dell'antimafia. Si vota a Palermo e in Sicilia: ma il volto della DC, a Palermo e in Sicilia, rimane quello del Ciancimino e degli amici suoi, sui quali la commissione antimafia qualcosa ha pur dovuto dire. Dovunque, le liste democristiane si riempiono di uomini della destra. Ma, qua e là, fa capolino — sempre più emarginato — qualche ex sindacalista, qualche uomo che si dichiara di sinistra.

nome della fede cristiana. Di qui nasce, noi crediamo, una contraddizione che è già stata avvertita da molti cattolici onesti e, se non erriamo, anche da molti esponenti del medesimo apparato ecclesiastico. Una contraddizione morale, innanzitutto: e sebbene venga considerato ingenuo, in questa società, occuparsi di questioni morali nella vita pubblica, noi comunisti ci ostiniamo e ci ostineremo a farlo denunciando con ogni forza questi farisei, questi sepolcri imbiancati, che chiedono il voto in nome di una fede che essi usano solo per il proprio potere e per gli scopi più bassi.

Alla scadenza dei termini per la presentazione delle liste, in vista delle elezioni amministrative del 13 giugno, il dato saliente è quello di una netta conferma dello spostamento della DC su posizioni più conservatrici. La scelta dei candidati dello « Scudo crociato » è stata fatta quasi dovunque sulla falsariga della « linea Forlani » emersa nell'ultima sessione del Consiglio nazionale del partito, e cioè in base a un criterio di larghe concessioni alle pressioni di destra. Accanto agli uomini del conservatorismo tradizionale, troviamo così titolati speculatori sulle aree fabbricabili ed esponenti filo-fascisti o fascisti « convertiti » in qualche modo ed aggregati alle varie clientele democristiane; e tutto questo in un clima nel quale si cerca di evocare i fantasmi di un anticommunismo stile 1948. Esempio scandaloso della corsa a destra in atto da parte della DC è senza alcun dubbio, del resto, l'incontro in Campidoglio del sindaco Darida — fanfaniante e capofila della DC — con il segretario del MSI, Almirante. Lo stesso capo dei fascisti ha confermato ieri questo scottante colloquio pre-elettorale, attorno al quale, come sappiamo, il giornale romano della catena Monti — patrocinatore palese di una sorta di « operazione Sturzo » degli anni settanta — ha costruito ipotesi di un ritorno in Campidoglio a Giunte appoggiate dai fascisti, sulla scorta dell'esperienza di Ciochetti.

Colombo evasivo sulla riforma della RAI-TV

● Nel dibattito alla Commissione Parlamentare di Vigilanza il presidente del Consiglio ha espresso soltanto il generico impegno per una futura legge governativa - Il compagno Galuzzi replica A PAG. 2

Caso Scaglione: depone la moglie di De Mauro

● La moglie del giornalista scomparso a Palermo, per due ore a colloquio con i magistrati che conducono l'inchiesta sull'uccisione del procuratore assassinato A PAG. 6



CATANIA — Di ora in ora più angosciata la situazione a San'Alfio, dove la popolazione si prepara allo sgombero davanti all'inesorabile fronte di lava che continua ad avanzare. Nella foto: un'immagine del fronte lavico che avanza A PAGINA 5

TERMINATO ALLA CAMERA L'ESAME DEL SECONDO TITOLO DEL PROVVEDIMENTO

Il PCI: la legge governativa per l'edilizia non è la vera riforma che il paese attende

L'intervento del compagno Barca - Respinto dalla maggioranza l'emendamento comunista che proclamava il regime pubblico per le aree - Accolte invece le proposte del PCI sugli espropri per installare parchi e sulla maggiorazione delle indennità per i contadini espropriati - La DC fa accantonare gli articoli riguardanti la disciplina delle aree di più intensa urbanizzazione

Bloccata al Senato la proposta sui piccoli proprietari di terra

Le misure richieste dal PCI agevolano i piccoli concedenti in relazione alla legge sui patiti agrari - Dichiarazione di Chiaromonte

La Commissione agricoltura del Senato, convocata per discutere e approvare, in sede legislativa, la legge in favore dei piccoli proprietari concedenti di terra, si è trovata ieri mattina di fronte a un vero e proprio colpo di scena, cioè a ben due lettere del Governo (una a firma di Russo e l'altra di Ferrari Aggradi) che chiedono la remissione in aula della legge. La richiesta è pretestuosamente motivata dalla necessità di approfondire la questione della copertura finanziaria del provvedimento. C'è da notare che un comitato ristretto di senatori, nominato dalla Commissione agricoltura, aveva lavorato, nelle passate settimane, per elaborare un testo unificato fra le tre proposte di legge del PCI, della DC e del PSI, ed aveva completato il suo lavoro mentre la Presidenza del Senato decideva di accogliere la richiesta unanime della Commissione di esaminare le leggi in sede legislativa, in modo da consentire l'approvazione (Segue in ultima pagina)

OGGI

« DUE dati tuttavia sono importanti: il fatto che la DC sia disposta a concordare tutte le norme necessarie per impedire che sui terreni espropriati rinasca la speculazione fondiaria e il fatto che i socialisti non sollevino questioni di principio, ma si dichiarino pronti ad accettare la cessione di aree in proprietà, purché si trovino vincoli sicuri per prevenire eventuali speculazioni ». Così scriveva ieri, tra l'altro, il Corriere della Sera a proposito della riunione tra i partiti della maggioranza per la questione dei suoli e a parte il fatto che non ci sembra nulla vero che i socialisti non sollevino questioni di principio », si preme di considerare con speciale interesse la disposizione, attribuita alla DC, « a concordare tutte le norme necessarie per impedire

re che sui terreni espropriati rinasca la speculazione ». E' una bella vittoria di questo centrosinistra. Dopo venticinque anni che governa, la DC si dichiara « disposta » a fare quanto è necessario perché cessi la speculazione sulle aree. Più esattamente, a impedire che la speculazione « rinasca », il che è come dire che chi ha speculato ha speculato e buonanotte, se si è fatto i miliardi se la tenga, ma d'ora in poi vediamo, dice la DC con degnazione, di fare il possibile per impedire che i ladri continuino a rubare. Non possa promettere nulla, sembra che aggiunga con sagga prudenza la DC, ma sono a disposta », e questa disposizione è tornata ai borghesi la defensione « volontà politica », la quale è ben diversa dalla volontà che ci vorrebbe e

disposta

che anzi ci sarebbe sempre voluta: la « volontà politica », vale a dire la determinazione, fondata su chiare leggi, di mettere in garteria gli speculatori. Abbiamo appreso con piacere che al « vertice » dell'altro ieri ha partecipato l'on. La Malfa in persona, rimpatriato dalle noie di martedì alle sedici. Quest'uomo di ferro alle sedici e dieci era nuovamente disimpegnato in serata poi era corsa voce che il segretario repubblicano si sarebbe rimpiegato per una ventina di minuti verso le ventitré, ma a quell'ora era al cinema, sempre disimpegnato, in una poltrona di decima fila. Lo accompagnava, come al solito ormai, l'on. Terrana il quale è diventato il suo delirio, anzi, ben nutrito come appare, la sua foca. Fortebraccio

TRAGEDIA A ZURIGO

Ucciso dalla fame bimbo di 8 mesi figlio di emigranti

In gravi condizioni la madre — La famiglia doveva raggiungere la Germania ma è stata respinta alla frontiera svizzero-tedesca

ZURIGO, 19. Un bimbo di otto mesi, Angelo Carbone, è morto per denutrizione all'ospedale di Zurigo. La madre del bambino è ricoverata in gravissime condizioni nello stesso nosocomio. La donna, gravissima dagli stenti, ha i polmoni rosi dalla tbc, e proprio a causa di questa malattia era stata respinta alla frontiera di Singen, in Germania. La famiglia, composta di padre, madre, due gemelline e Angelo, di otto mesi, aveva compiuto un viaggio di due giorni e due notti, sempre in treno, da Grottole, uno sperduto paesino della Basilicata. Il penosissimo viaggio — senza mangiare, senza bere, senza una lira in tasca, con pochi capi di vestiario lisi legati in tre cartoni — era costato alla famiglia tutti i soldi di cui disponeva, ed aveva come meta Singen. I funzionari alla frontiera li hanno respinti a Zurigo. La famiglia ha cercato di trascorrere la notte, dormendo sui banchi della sala d'aspetto della stazione; qui l'ha trovata la polizia. Subito è stato avvisato il dottor Aldo Stoppioni, del consolato generale di Zurigo, che ha potuto farla ospitare all'albergo Italia. Durante la notte le condizioni di Angelo sono peggiorate e l'indomani il bimbo è spirato all'ospedale locale. La donna è tuttora ricoverata in ospedale mentre le sorelline sono state sistemate provvisoriamente presso privati; il padre, per l'interessamento del consolato italiano, ha trovato un lavoro. Il consolato si è interessato anche per riuscire a mettere a disposizione della famiglia un po' di denaro perché possa tirare avanti qualche giorno. A. pi.

FIOM, FIM, UILM portano il loro saluto al congresso dei tessili A pagina 4

Aldo Tortorella

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)